

Terza pagina

PAROLE E LUCE DI SIMEONE, IL NUOVO TEOLOGO

Le *Catechesi*

di Armando Torno

Si narra che il monastero bizantino di Vlatodon a Salonicco, l'antica Tessalonica, sia stato costruito sull'area dove Paolo predicò. Nella chiesa si trovano affreschi bizantini che furono danneggiati quando il luogo venne per breve tempo trasformato in moschea, tuttavia una buona parte di essi è in discrete condizioni. Una di tali pitture, risalente al tramonto del XIV secolo, mostra Cristo Pantocrate che troneggia tra quattro teologi, conoscitori e contemplatori di tutto ciò che è divino e spirituale. Sono Giovanni l'Evangelista, Gregorio di Nazianzo, Simeone il Nuovo Teologo e Gregorio Palamas.

La scelta iconografica non fu casuale, anche se oggi non è semplice descrivere l'importanza dei personaggi ricordati; soprattutto per noi, abituati a una teologia senza il respiro di un millennio fa, quelle figure sono lontane dai dibattiti e dagli approfondimenti, a eccezione di Giovanni l'Evangelista. Eppure Simeone il Nuovo Teologo (949-1022), per ricordare un altro dei quattro, sa ancora esercitare fascino. Se dovessimo sintetizzarne la dottrina, diremmo che egli, dopo aver insistito sull'esperienza sensibile della grazia, credette nella possibilità della contemplazione divina già in questa vita.

Un'occasione per ritornare ai suoi temi è ora data dalla pubblicazione delle *Catechesi* (Introduzione, note e traduzione si devono a Maria Benedetta Artoli; il testo critico greco posto a fronte è quello di Basile Krivochéine). L'opera è una raccolta di discorsi indirizzati ai monaci con lo scopo di educarli spiritualmente. In essa Simeone narra la sua esperienza ascetica e mistica senza tralasciare descrizioni di carattere autobiografico, tanto che, a volte, si ritrovano vere e proprie confessioni.

Le pagine delle *Catechesi* sorprendono e, come osserva Artoli, «la visione della luce è, per Simeone, la visione stessa di Dio, già qui su questa terra». Il fenomeno luminoso rivela e immette nella dimensione divina. Ci sono passi di Simeone che possiamo trarre dal Discorso 22 delle «Catechesi» e non necessitano di chiose: «All'improvviso una divina illuminazione risplendette dall'alto con profusione... Il giovane non seppe più nulla e dimenticò se era in casa o sotto un tetto. Vedeva solo luce ovunque... era tutto presente a quella luce immateriale e credeva di essere diventato luce lui stesso».

Si è detto che Simeone fosse un antesignano dell'esicasmò, cioè dell'orientamento contemplativo che ricerca la perfezione dell'uomo nell'unione con Dio tramite la preghiera incessante, ma questo teologo fece della luce una realtà privilegiata. Che è visibile, accecante, chiarificatrice sulla terra, e poi consente di conoscere e perdersi in Dio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simeone il Nuovo Teologo

Catechesi

Edizioni San Clemente -
Edizioni Studio Domenicano,
pagg. 800, € 45